

Il Gazzettino Illustrato

Anno 63 – N. 1



Rivista indipendente fondata a Venezia

Gennaio 2011 - € 2,50 + € 2,00



Alvise Zorzi e Aldo Cazzullo ci accompagnano

Verso l'Italia

Il personaggio
IL CUSTODE
DEL PASSATO

Arte
INGLESI SENZA PAROLE
PER IL CANALETTO

Città in cartolina
VERSO I TRE SECOLI
DEL FLORIAN

Calliandro Editore

in questo numero



siamo anche su **facebook**

INDICE

CRONACHE VENEZIANE

- 4. Alla Fenice la musica della memoria
- 6. La copertina dei bambini
- 7. Un calendario per l'alluvione e uno per Venezia
- 7. La riscoperta della centrale Mazzoni
- 7. Il re del Bellini è Cavaliere



IL PERSONAGGIO

- 8. Il custode del passato

COPERTINA

- 10. Verso l'Italia Unita
- 12. Nel '48 l'orgoglio dei veneziani
- 14. Così si son fatti gli italiani, più o meno
- 14. L'Ateneo Veneto e il Risorgimento



STORIA

- 18. Dall'ultimo Doge verso il declino
- 19. Il fisarmonicista e il poliziotto

ARTE

- 20. I cento anni del maestro Pizzinato

CULTURA

- 22. Ecco i piani di Chiarot
- 23. La stilografica è di Stallone



ITINERARI

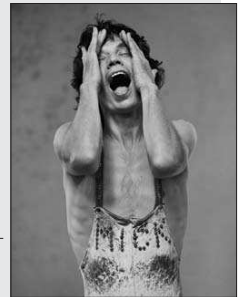
- 24. Inglesi senza parole per Canaletto
- 25. Silenzio! Si cena

LIBRI

- 28. Un caffè con Alessandro Marzo Magno
- 29. Corsa all'E-book

OLTRELAGUNA

- 31. La faccia del Rock



Il Gazzettino Illustrato

Direttore
Daniele Pajar

Direttore responsabile
Yuri Calliandro

In redazione
Shaula Calliandro

Impaginazione
Menta&Liquirizia

Hanno collaborato
Luisa De Salvo,
Claudio Dell'Orso,
Pierluigi Tamburrini,
Roberta Reeder,
Lucio Maria d'Alessandro,
Maria Teresa Secondi, Gaia Pajar,
Nicola Bergamo,
Michael Broderick,
Antonio Velleca,
Lieta Zanatta
Carlo Sopracordevole

Marketing
Cristina Andretta

Commerciale e Marketing
Gianluca Vianello
commerciale@calliandroeditore.it

Immagini
Carlo Sopracordevole (copertina)
Servizio Videocomunicazione
Comune di Venezia
Image.net

Redazione
San Marco 4152, 30124 Venezia
Telefono: 041 2413030
Fax: 041 5220391
g.illustrato@calliandroeditore.it

Editore
Giuseppe Calliandro
info@calliandroeditore.it

Tipografia
Grafiche Veneziane

Giornale iscritto al Tribunale
di Venezia in data 23 agosto 1949
al n. 58 del registro pubblicazioni
del ruolo stampa



Periodico iscritto all'Uspi
Unione Stampa Periodica Italiana

Viaggio nelle cartoline d'epoca del Caffè di Venezia più famoso nel mondo

VERSO I TRE SECOLI DEL

di CARLO
SOPRACORDEVOLE

Avete bevuto un caffè stamattina? Credo che a una domanda come questa le risposte affermative sarebbero veramente tante. Lo scuro infuso è infatti la bevanda più consumata, e fra le persone che si incontrano per strada è assai frequente l'invito ad «andarsi a bere un caffè».

Il caffè deriva dai chicchi di una pianta di origine orientale e non è chiaro se il suo nome sia di derivazione araba o etiopica. A sostegno della seconda tesi c'è la leggenda di un pastore abissino che si era accorto che le sue pecore non dormivano la notte dopo aver masticato quel certo tipo di pianta. Incuriosito, provò a macinarne i semi abbrustoliti e ne ricavò un'infusione dalla quale si ottenne il caffè odierno.

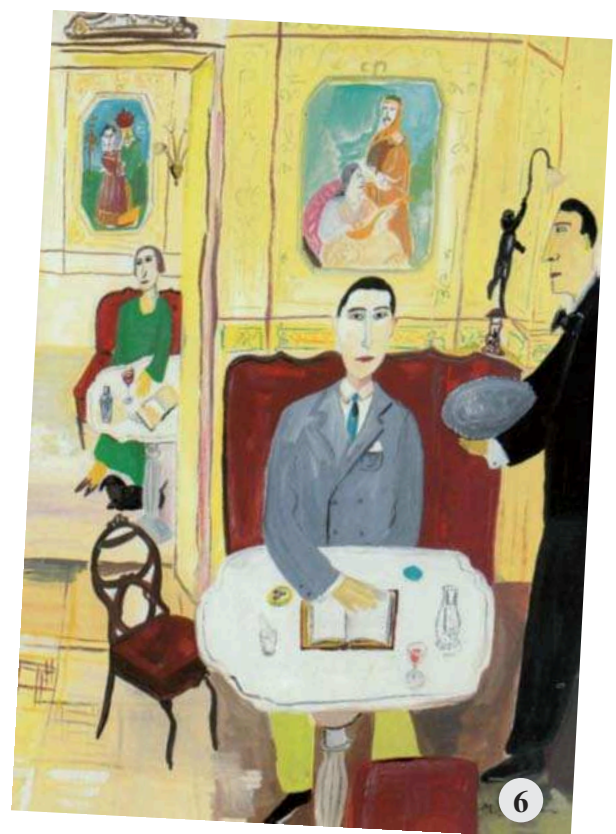
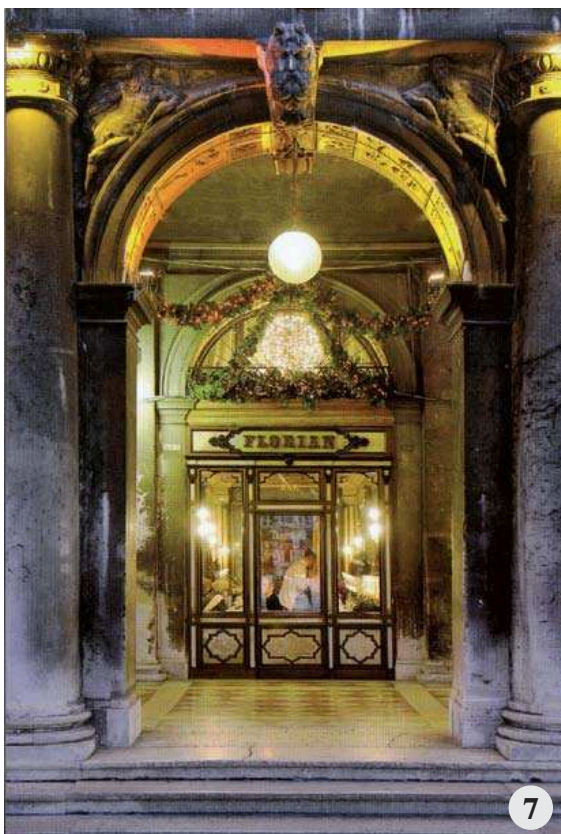
In Europa cominciò a diffondersi nel XVI secolo e in particolare a Venezia, agevolato dai contatti commerciali con le popolazioni del Medio Oriente e specialmente con i turchi, la cui delegazione stazionava nell'apposito Fondaco, sul Canal Grande. La tradizione vuole che il primo caffè, il negozio di mescita che avrebbe poi preso nome dalla bevanda, sia sorto in città nel 1683, in un locale sotto le *Procuratie*, ma in breve ne sorsero a decine, diffusi in tutti sestieri, tanto che la Signoria ritenne di emanare una legge che ne limitava il numero a non più di 206.

Nel 1720 fu aperto un locale di vendita e consumo sotto le Procuratie Nuove e il primo gestore fu Floriano Francesconi, un "cafetier", che dipendeva dalla Repubblica Veneta. Gli fu dato il nome alquanto ampolloso di *Alla Venezia Trionfante* ma in seguito si passò a chiamarlo più familiarmente con il nominativo del gestore e quindi "da Florian", denominazione che conserva tutt'ora dopo aver festeggiato ben 290 anni il 29 dicembre.

Nelle sale del Florian si svolgeva parte della vita pubblica veneziana, attraverso incontri e dibattiti fra uomini della cultura e della politica non solo veneziana. Oltre al caffè, la clientela consumava la cioccolata, l'acquavite o, in altra stagione, il gelato e altri "rinfrescati".

Tra le personalità che hanno frequentato il locale, possiamo annoverare nomi del livello di Carlo Goldoni, Gasparo e Carlo Gozzi, George Byron, Wolfgang Goethe, Ugo Foscolo, Alfred De Musset, Antonio Canova e Silvio Pellico. Ma l'elenco è forzatamente troncato.

Il Florian è stato parte attiva



FLORIAN

nella preparazione dell'insurrezione del 1848 contro i dominatori austriaci, e durante i moti i feriti venivano medicati entro le sue sale decorate. Senza dimenticare che qui è nata la Biennale di Venezia: fu proprio nella sala del Senato infatti che Riccardo Selvatico e i suoi collaboratori nel 1893 ebbero l'idea di creare una esposizione d'arte contemporanea.

Si può riflettere come, nel suo ambito, il Florian abbia assistito allo scorrere della vita del secolo conclusivo di una civiltà originale e irripetibile qual è stata quella della Repubblica Serenissima di Venezia, estintasi al termine del secolo XVIII, ma le sia sopravvissuto per assistere anche nelle stagioni successive, quelle che proseguono tutt'ora, alle nuove condizioni e situazioni della realtà della città lagunare.

Nei molti decenni successivi, questo storico locale ha infatti continuato a svolgere la sua funzione di "salotto d'élite" per veneziani e per "foresti", che possono abbinare la consumazione di specialità prelibate ed esclusive al diletto della visita di qualche manifestazione culturale, soprattutto nell'arte contemporanea, che viene organizzata con una certa frequenza nelle sue sale.

E se si passa vicino ai suoi tavoli, soprattutto quelli all'aperto distribuiti nella Piazza San Marco, si possono cogliere gli idiomi di genti di ogni parte del mondo perché il soffermarvisi almeno una volta si configura come un'azione di prestigio. «Io mi sono seduto al

Florian», è una frase che può accampare con un certo orgoglio chi, italiano o straniero, sia poi ritornato nella sua città d'origine.

Per funzioni commerciali, promozionali e celebrative, le varie amministrazioni di Florian hanno edito negli anni diverse cartoline illustrate che rappresentano gli interni e l'esterno. Specialmente nel 1920, quando fu celebrato il secondo centenario, ma certo non fu soltanto quella l'occasione o lo stimolo per produrne. Ci fa piacere poterne esibirne qualcuna.

Ecco allora in fig.1 un'immagine tratta da un quadro di Bertini che raffigura il pittore Francesco Guardi che offre i suoi quadri fra i

tavolini. Alla 2c'è invece il Florian nel '700, ripreso curiosamente ritoccando un quadro di Pividor che lo rappresentava invece nell'800. La fig.3 ci mostra la "Sala delle Stagioni", in una cartolina fotografica del primissimo '900 con i camerieri e i clienti rigorosamente baffuti. Alla 4 possiamo

vedere uno degli esemplari della serie di 12, celebrativa del *Secondo Centenario del Caffè Florian* (la dicitura, in veneziano, è riportata al verso).

Un famoso attore è ripreso alla cartolina n.5 del 1953: Clark Gable, seduto sui tavolini all'aperto. Lasciamo il "b/n" per un po' di colore, con una cartolina del 2000 (fig.6), presa da un lavoro dell'illustratrice Maira Kalman. Infine, alla 7, ecco l'ingresso del Florian in una recentissima edizione che porge i saluti per il Natale e per il Nuovo Anno.

**“ Nel 1720
fu aperto da un
cafetier il locale
Alla Venezia
Trionfante
che poi,
nel dire comune,
divenne
il caffè
da Florian**

